

*Deliberazione n. 13/2026/PRSP/Rivoli Veronese (VR)*



REPUBBLICA ITALIANA  
LA CORTE DEI CONTI  
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

*Nell'adunanza del 9 gennaio 2026*

*composta dai magistrati:*

Francesco UCCELLO	Presidente
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giuseppe LA GALA	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario - relatore
Chiara BASSOLINO	Primo Referendario
Emanuele MIO	Referendario

\*\*\*\*\*

VISTI gli articoli 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, adottato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 in data 16 giugno 2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del d.lgs. n. 267/2000, così come introdotto dalla lettera e) del comma 1 dell'art. 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,

convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le linee guida per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2023/2025, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 7/SEZAUT/2023/INPR;

VISTE le linee guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 8/SEZAUT/2024/INPR;

VISTA la deliberazione n. 18/2025/INPR, con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2025;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 5/2025, con la quale sono stati attribuiti gli incarichi correlati al programma di lavoro per l'anno 2025;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 1/2026 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Magistrato relatore, Primo Referendario Paola Cecconi;

## FATTO

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo programmate, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Rivoli Veronese (n. 2.199 abitanti) ed in particolare:

- relazioni-questionario dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione 2023/2025 e sul rendiconto dell'esercizio 2023 (ex art. 1, comma 166, della legge n. 266/2005);
- parere dell'Organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione 2023/2025;
- relazione dell'Organo di revisione sullo schema di rendiconto della gestione 2023;
- schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- bilancio di previsione 2023/2025 e rendiconto 2023, con relativi allegati, presenti sul sito internet dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

2. Dall'esame della predetta documentazione emerge, in primo luogo, che il bilancio di previsione 2023/2025 è stato approvato, nei termini, con deliberazione consiliare n. 48 del 23 dicembre 2022 e trasmesso alla BDAP, con primo invio, in data 25 novembre 2022.

Ai sensi dell'art. 162, comma 6, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Tuel), il bilancio di previsione 2023/2025 chiude in pareggio, presenta un fondo di cassa finale non

negativo e rispetta la copertura delle previsioni di competenza della spesa e delle altre componenti negative, come specificato dal citato comma 6.

Il rendiconto 2023 è stato approvato, in ritardo, con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 30 maggio 2024. I dati sono stati trasmessi alla BDAP nei termini, con primo invio in data 3 maggio 2024.

La situazione economico-finanziaria a rendiconto, per l'esercizio 2023, è riassunta nelle seguenti tabelle.

### EQUILIBRI DI BILANCIO

	Rendiconto 2023
O1) Risultato di competenza di parte corrente	171.645,37
O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	126.826,49
O3) Equilibrio complessivo di parte corrente	135.102,98
Z1) Risultato di competenza in c/capitale	214.800,77
Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	172.306,17
Z3) Equilibrio complessivo in capitale	172.306,17
W1) Risultato di competenza	445.051,25
W2) Equilibrio di bilancio	357.737,77
W3) Equilibrio complessivo	366.014,26

### RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	Rendiconto 2023
Fondo cassa	1.852.830,69
Residui attivi	1.143.350,16
Residui passivi	1.243.508,59
FPV	374.704,92
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>1.377.967,34</b>
Totale accantonamenti	533.127,21
<i>di cui: FCDE</i>	382.227,21
Totale parte vincolata	138.960,89
Totale parte destinata agli investimenti	11.286,77
Totale parte libera	694.592,47

### CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

	Rendiconto 2023 Accertamenti (a)	Rendiconto 2023 Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	515.221,34	125.751,79	24,41 %
Tit.1 competenza	1.497.664,93	1.338.019,28	89,34 %
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	201.017,86	186.702,82	92,88 %
Tit.3 competenza	413.008,02	335.371,71	81,20 %

### SITUAZIONE DI CASSA

	Rendiconto 2023
Fondo cassa finale	1.852.830,69
Anticipazione di tesoreria	0,00
Cassa vincolata	12.800,00
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	+40

### INDEBITAMENTO

	Rendiconto 2023
Debito complessivo a fine anno	51.153,38

I parametri dell'indebitamento risultano rispettati. Non sono state prestate garanzie. Non sono presenti contratti di finanza derivata.

L'Ente si è avvalso della facoltà di redigere la situazione economico-patrimoniale in forma semplificata, secondo le indicazioni del d.m. 12 ottobre 2021.

Il Comune ha trasmesso alla Sezione la deliberazione consiliare n. 31 del 28 dicembre 2023 di ricognizione delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2022, senza il relativo allegato. L'allegato in questione è, tuttavia, pubblicato nel sito internet dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente". Il Comune detiene un'unica partecipazione diretta (al 5%) nella società Azienda Gardesana Servizi SpA (che ha conseguito risultati d'esercizio positivi negli ultimi anni), di cui ha deliberato il mantenimento senza interventi, come nell'esercizio precedente. Non sussiste, quindi, un piano di riassetto né una relazione di attuazione di un piano precedentemente adottato.

3. Con riferimento ai precedenti esercizi, il Comune di Rivoli Veronese è stato destinatario della deliberazione n. 352/2024/PRSP, con la quale la Sezione: richiamava le raccomandazioni (già contenute nella precedente deliberazione n. 159/2024/PRSP) in ordine alla valorizzazione del FPV; rilevava altresì, per il 2022:

- l'inosservanza del termine di adozione del Piano della *performance*, richiamando l'Ente al rispetto di quanto previsto in materia;
- ridotte percentuali di riscossioni di residui attivi, richiamando le raccomandazioni (già contenute nella citata deliberazione n. 159/2024/PRSP) volte a migliorare la riscossione in conto residui, in particolare quella del titolo I, adottando ogni correttivo necessario e garantendo una scrupolosa gestione dei residui attivi, specie se più risalenti nel tempo;
- ritardi nei pagamenti, richiamando l'attenzione dell'Ente sulla necessità di intraprendere ogni azione utile a garantire il rispetto dei termini previsti per il pagamento dei creditori, anche in ordine all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8, del Tuel, nonché alla possibile esposizione dell'Ente alle conseguenze risarcitorie nei confronti dei creditori medesimi;
- l'avvenuto riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio, classificabili fra quelli previsti dall'art. 194, comma 1, lett. a (sentenze esecutive) e lett. e (acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa).

4. Il controllo sulla situazione economico-finanziaria dell'esercizio 2023 ha evidenziato talune incongruenze di dati e criticità della gestione che hanno richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 9169 del 24 novembre 2025), al quale il Comune era tenuto a rispondere entro 10 giorni;

5. In esito alla predetta nota istruttoria, in data 10 dicembre 2025, l'Ente e l'Organo di revisione hanno chiesto una proroga del termine per la risposta (richiesta acquisita a prot. n. 9366 di pari data), concessa con nota prot. n. 9370 del 10 dicembre 2025, con la quale è stato assegnato quale nuovo termine la data del 17 dicembre 2025. Il Comune ha prodotto le proprie osservazioni, in ritardo, con nota del 23 dicembre 2025, acquisita a prot. n. 9515 di pari data.

## DIRITTO

Dall'esame delle relazioni trasmesse e dagli esiti dell'interlocazione istruttoria, l'Ente ha evidenziato fattori di squilibrio economico-finanziario, quali basso tasso di riscossione dei residui attivi del titolo 1, ritardo nei pagamenti, presenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti, presenza di accantonamenti per passività potenziali, che costituiscono il presupposto per una specifica segnalazione in chiave collaborativa, come previsto dall'art. 7, co. 7, della legge n. 131 del 2003.

Tali elementi rappresentano irregolarità gravi, accompagnati da sintomi di criticità e difficoltà gestionali tali da rendere necessaria l'adozione di una pronuncia con raccomandazioni e disposizioni specifiche volte a sollecitare l'Ente all'attivazione di interventi idonei a ricondurre le criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria; ciò al fine di salvaguardare il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica.

Analoghi profili di criticità della gestione potrebbero determinare anche l'attivazione delle verifiche sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile previste dall'art. 148, commi 2 e 3, del Tuel, cui potrebbe far seguito, ove non rimossi tempestivamente, l'adozione di una specifica pronuncia di accertamento ai sensi dell'art. 148-bis, co. 3, del Tuel, con possibili esiti preclusivi dell'attuazione dei programmi di spesa.

Tanto si rappresenta, affinché l'Ente, destinatario della presente pronuncia di segnalazione di anomalie contabili e gestionali, possa adottare le necessarie misure correttive di sua esclusiva competenza e ripristinare, tempestivamente, gli equilibri economico-finanziari e le condizioni di sana e corretta gestione che devono caratterizzare l'amministrazione di ogni ente pubblico locale.

Si precisa, altresì, che l'esame della Corte è da intendersi limitato ai profili di criticità ed irregolarità di seguito segnalati, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

### **1. Approvazione tardiva del rendiconto 2023**

Il rendiconto dell'esercizio 2023 risulta approvato con deliberazione consiliare n.

17 del 30 maggio 2024, oltre il termine del 30 aprile previsto dall'articolo 227, comma 2, del Tuel.

Tenuto conto che il ritardo nell'approvazione dei rendiconti costituisce grave mancanza ed è sintomo di difficoltà dell'Ente ad applicare correttamente la normativa e i principi contabili che disciplinano l'intera materia, si sono chieste le motivazioni del ritardo sopra evidenziato e di relazionare in merito al rispetto dei divieti assunzionali previsti dall'art. 9, comma 1-*quinquies*, d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 e ss.mm.ii.

Il Comune ha dichiarato che *“il ritardo riscontrato deriva essenzialmente da ragioni di natura politica interna alla maggioranza che guida l'amministrazione comunale e, nello specifico, dalla necessità di garantire un esito positivo della deliberazione in oggetto. Tali problematiche risultano ad oggi risolte e, di conseguenza, rispettate le scadenze richieste. Con riferimento al rispetto dei divieti assunzionali previsti dall'art. 9, comma 1-quinquies, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 e successive modificazioni e integrazioni, dalle verifiche effettuate risulta che tali vincoli sono stati rispettati”*.

La Sezione prende atto.

## **2 Mancata valorizzazione del FPV nel bilancio di previsione 2023-2025**

Il quadro riassuntivo e il prospetto degli equilibri del bilancio di previsione 2023/2025, presenti nella BDAP, hanno evidenziato l'assenza del fondo pluriennale vincolato (FPV), sia di parte corrente che di parte capitale, per il primo esercizio ricompreso nel bilancio di previsione 2023/2025.

In considerazione della necessità di determinare correttamente il FPV sin dalla fase di predisposizione del bilancio di previsione, secondo le modalità previste al punto 5.4 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, e nei relativi esempi, e che la non corretta determinazione del FPV - al pari della sua mancata rappresentazione in bilancio - determina la violazione del principio di veridicità, si è chiesto di motivare la mancata valorizzazione del FPV in sede previsionale.

Il Comune ha spiegato che: *“La mancata valorizzazione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) d'entrata in sede di approvazione del Bilancio di previsione è da ricondurre principalmente a questioni organizzative interne all'Ente, il quale, a causa delle problematiche in termini di dotazione organica del personale, ha dovuto trattare separatamente la fase di elaborazione ed approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 e quella di determinazione ed inclusione del FPV nello stesso bilancio. In particolare, con la deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 29 marzo 2023, l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e alla contestuale definizione del FPV, in ossequio a quanto disposto dall'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011. Con la stessa deliberazione, al fine di consentire la reimputazione dei residui attivi e passivi*

*negli esercizi di esigibilità degli stessi, l'Ente ha incrementato il FPV nella parte entrata dell'esercizio 2023, pari alla differenza positiva tra l'ammontare complessivo dei residui passivi cancellati e reimputati e l'ammontare dei residui attivi cancellati e reimputati. Si sottolinea inoltre che le modeste dimensioni dell'ente consentono di programmare investimenti di dimensione finanziaria non particolarmente impegnative, e comunque con cronoprogramma di spesa articolati su un esercizio finanziario. L'attività di riaccertamento ordinaria dei residui effettuata in sede di rendiconto finanziario è un fisiologico allineamento della gestione rispetto alla programmazione definita con il bilancio di previsione. In conclusione, si ritiene che l'Ente abbia debitamente tenuto conto dei cronoprogrammi di spesa sia in fase di predisposizione del bilancio di previsione, ai fini dell'esigibilità della spesa per le annualità in esso ricomprese, sia in occasione del riaccertamento ordinario dei residui."*

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, raccomanda la valorizzazione, a decorre dai prossimi esercizi, del FPV anche in sede previsionale, in coerenza con i cronoprogrammi delle spese di investimento e rispettando il principio della programmazione di bilancio. Ciò al fine di garantire, non solo la necessaria continuità del ciclo economico finanziario in stretta connessione con il ciclo tecnico, ma soprattutto la veridicità e attendibilità del bilancio di previsione e degli equilibri da esso determinati.

### **3. Basso tasso di riscossione dei residui attivi del titolo 1**

Dall'analisi dei dati di rendiconto 2023 è emersa una percentuale di riscossione in conto residui per le entrate afferenti al titolo 1 molto bassa, pari al 24,41%.

La questione assume rilevanza, dal momento che l'accumulo di residui attivi a causa di insufficiente attività di riscossione incide sulla significatività del risultato di amministrazione prodotto e, più in generale, sulla stessa attendibilità del rendiconto, configurandosi come un'irregolarità contabile destinata a ripercuotersi sulla gestione di bilancio, sulla attività di programmazione della spesa e sulla costruzione degli equilibri di cassa.

Al riguardo si è invitato l'Ente:

- a) a fornire dettagli sulla tipologia/categoria delle entrate relative ai residui in argomento;
- b) a indicare le cause dell'accumulo menzionato e a illustrare le iniziative adottate per migliorare la effettiva realizzazione delle entrate in questione.

Il Comune ha così risposto: *"In merito si evidenziano le voci di entrata al titolo 1 che hanno influito maggiormente sulla determinazione della bassa capacità di riscossione oggetto di segnalazione:*

- *attività di recupero evasione IMU/TASI. La gestione residui risulta fortemente influenzata dalla posizione di un contribuente oggetto dal 2021 di una procedura*

*concorsuale e destinatario nello stesso anno di un accertamento esecutivo emesso dall'Ente per € 259.456,00 di I.M.U. e di € 32.134,00 di T.A.S.I. Tale accertamento rappresenta il 76,14% del totale dei residui attivi registrati dall'Ente al 31.12.2023; pertanto, al netto di questa posizione gestita all'interno della procedura concorsuale, anche la situazione dei residui risulterebbe in linea con l'andamento positivo complessivamente riscontrato. Si assiste infine ad un generale miglioramento dell'attività di riscossione in competenza e in conto residui;*

- *tassa rifiuti. Si assiste anche in un questo caso ad un generale miglioramento sia in competenza sia in conto residui. In particolare, la competenza 2023 presenta una percentuale di riscossione pari al 87,25%. Per quanto attiene i residui si riscontra un miglioramento nella riscossione rispetto agli anni precedenti, oltre ad una continuità nei pagamenti da parte dei contribuenti morosi”.*

La Sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato, raccomanda il monitoraggio delle iniziative adottate per incrementare l'efficienza delle riscossioni e la corrispondente verifica della costante congruità del FCDE.

#### **4. Positività dell'indicatore di tempestività dei pagamenti**

Si riscontra, per l'esercizio 2023, un indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato ai sensi dell'art. 9 del Dpcm 22 settembre 2014, pari a 40 giorni (come desunto dalla sezione trasparenza del sito istituzionale), segnale di non marginali ritardi nei pagamenti verso i propri creditori, che non sembrano trovare giustificazione alla luce della consistente disponibilità di cassa e della contestuale assenza di utilizzo delle anticipazioni di tesoreria.

Al riguardo, l'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, prevede che nella relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, venga prodotto un prospetto contenente l'ammontare dei pagamenti tardivi nonché l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33, d.lgs. n. 33/2013, prospetto che deve essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente e dal responsabile degli uffici finanziari; la disposizione prevede, altresì, che, in caso di superamento dei predetti termini di pagamento, nella relazione sopra citata, sia dato conto delle misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

Dall'esame della documentazione trasmessa e degli allegati al rendiconto, pubblicati nel sito internet del Comune, è emerso il non completo adempimento di quanto sopra evidenziato, in particolare, con riferimento alla indicazione delle misure da adottare.

Si è chiesto, pertanto, di relazionare in merito:

- a) alle cause del superamento dei termini di pagamento;
- b) ai motivi del mancato adempimento dell'art. 41, d.l. n. 66/2014 nei termini sopra esposti;

- c) alle spese per interessi di mora eventualmente corrisposti ai creditori tardivamente soddisfatti;
- d) alle iniziative adottate per consentire più tempestive modalità di pagamento.

Il Comune ha spiegato che: *“Il ritardo nella gestione dei pagamenti è causato principalmente dalle problematiche in termini di dotazione organica del personale a disposizione dell’Ente. In particolare, l’Ufficio Tecnico risultava - allora come oggi - il destinatario e il gestore del maggior numero di fatture ricevute dai fornitori, con evidenti difficoltà nella gestione dei pagamenti. A fronte di tale situazione, l’Ente ha proceduto con l’assunzione di ulteriori figure da impiegare presso l’Ufficio Tecnico ed individuare un nuovo responsabile del Servizio. Dalle verifiche effettuate, non risultano ad oggi interessi di mora applicati”.*

La Sezione invita l’Ente ad assicurare l’efficienza degli uffici interessati al pagamento delle fatture, in modo da conseguire rapidamente il rientro nei termini di legge previsti per il saldo delle fatture; raccomanda, inoltre, il puntuale adempimento dell’art. 41, d.l. n. 66/2014, con particolare riferimento alle misure da adottare.

## **5. Presenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti**

Nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2023, pubblicata nel sito internet comunale, si afferma che *“il Consiglio Comunale, con deliberazioni n. 22 del 31 luglio 2023 e 6 dell’8 febbraio 2024, non ha dato seguito al riconoscimento della legittimità ex art. 194 del D.Lgs. 267/2000 dei debiti fuori bilancio per complessivi euro 28.521,27”.*

Considerato che il ricorso ai debiti fuori bilancio costituisce un istituto di carattere eccezionale e che il reiterato ricorso ad esso rappresenta un fattore di rischio per gli equilibri di bilancio, si è chiesto di chiarire:

- a) le cause della formazione di debiti fuori bilancio nell’esercizio 2023;
- b) le ragioni del mancato formale riconoscimento dei suddetti debiti e i conseguenti provvedimenti adottati;
- c) le iniziative intraprese nei confronti dei creditori delle somme in parola.

Oltre ai chiarimenti sopra elencati, l’Ente è stato invitato a trasmettere eventuale documentazione a supporto, incluse le due deliberazioni consiliari citate nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2023 come sopra riportato.

Il Comune ha risposto come segue: *“In merito al mancato riconoscimento dei debiti fuori bilancio si riscontra quanto segue:*

- a) *La fattispecie dei debiti fuori bilancio in oggetto rientra in quella prevista dalla lettera e) del primo comma dell’articolo 194 del D.Lgs. 267/2000. Nel dettaglio, si*

*tratta di debiti relativi ad acquisti riconducibili all'Ufficio Tecnico dell'Ente, riferiti alle seguenti posizioni:*

<b>DEBITORE</b>	<b>N.RO FATTURA</b>	<b>DATA FATTURA</b>	<b>IMPORTO</b>
FR-AL s.n.c.	53/PA	11.09.2018	Euro 12.200,00
FR-AL s.n.c.	58/PA	25.09.2018	Euro 10.025,25
GENTILE COSTRUZIONI SRL	37/PA	15.11.2021	Euro 3.915,31
STUDIO LEGALE BACIGA	152/2023/EL	22.06.2023	Euro 1.580,71
ASS. VERONA RAFTING	1/FE	07.09.2020	Euro 800,00
<b>TOTALE</b>			<b>Euro 28.521,27</b>

b) *Le ragioni del mancato riconoscimento sono desumibili dai verbali richiamati nelle deliberazioni n. 22 del 31 luglio 2023 e n. 6 dell'8 febbraio 2024, allegata alla presente. Si precisa che quanto ivi esposto è riconducibile al Consigliere dichiarante e a coloro che risultano avervi esplicitamente aderito.*

*In particolare, con riferimento alle motivazioni addotte e rappresentate in sede di Consiglio comunale, le stesse attengono alla relazione prodotta a supporto delle predette deliberazioni, ritenuta "carente di contenuti", nonché alla gestione contabile e tecnica delle forniture, giudicata eccessivamente lacunosa.*

*Inoltre, oltre alle dichiarazioni rese a verbale, il mancato riconoscimento può essere ricondotto alla contrarietà, rispetto a quanto richiesto dalla deliberazione, in ordine agli accertati e dimostrati presupposti di utilità e di arricchimento per l'Ente;*

c) *Alcuni creditori hanno dato seguito a procedure finalizzate al pagamento coattivo di quanto dovuto. A tal fine, si allega la deliberazione n. 14 del 26 aprile 2025".*

Il Comune ha allegato alla nota di risposta le seguenti deliberazioni:

- delibera n. 22 del 31 luglio 2023, avente ad oggetto il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio per complessivi euro 28.521,27 ai sensi dell'art. 194 d.lgs. n. 267/2000, riguardante debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi da parte di 4 diversi fornitori senza l'adozione di un regolare impegno di spesa (art. 194, lett. e). Dal verbale della discussione si desume che alcuni consiglieri hanno contestato la scarsa chiarezza delle relazioni e la responsabilità di chi ha causato i debiti. L'esito è stato la mancata approvazione della deliberazione stessa di riconoscimento;
- delibera n. 6 dell'8 febbraio 2024, con cui è stata riproposta la stessa questione dei debiti fuori bilancio per euro 28.521,27 (identici fornitori e importi), con finalità di riconoscimento per la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Nonostante i pareri tecnici e contabili favorevoli, nonché la presenza di fondi già accantonati nel bilancio, sono rimaste le stesse perplessità da parte di alcuni consiglieri e l'esito finale è rimasto identico a quello della delibera precedente;
- delibera n. 14 del 26 aprile 2025, di riconoscimento di legittimità di un debito fuori bilancio di euro 7.870,65 ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) (sentenze

esecutive), derivante da una fattura di un fornitore di euro 3.915,31, non ammessa a riconoscimento nelle precedenti delibere. Dopo il suddetto mancato riconoscimento, il creditore ha avviato azioni legali e il Tribunale di Verona ha disposto il pagamento di euro 7.870,65 (comprensivi di capitale, interessi e spese) che il Tesoriere ha eseguito. La delibera, quindi, è stata approvata e dichiarata immediatamente eseguibile.

La Sezione accerta la grave situazione connessa alla formazione e al mancato riconoscimento di un ammontare significativo di debiti fuori bilancio e invita l'Ente al puntuale rispetto delle procedure di spesa previste dalla legge per ricondurre tutte le spese previste e sostenute entro parametri di legittimità.

Le valutazioni in merito ai connessi profili di responsabilità sono rimesse alla Procura di questa Corte.

#### **6. Presenza di accantonamenti per passività potenziali**

Tra gli accantonamenti a valere sul risultato di amministrazione compare un fondo per passività potenziali di euro 30.000, ma dalla documentazione fornita non si evincono la natura e la finalità di tale accantonamento.

Si è invitato, pertanto, l'Ente a relazionare in merito alle passività potenziali che hanno determinato la costituzione del fondo in argomento.

Il Comune ha spiegato che: *“L'accantonamento in oggetto è stato costituito prudenzialmente stante l'incertezza che verteva sull'esito delle procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio e delle possibili conseguenze in caso di azioni legali mosse dai creditori.”*

L'affermazione trova riscontro nella delibera n. 22 del 31 luglio 2023, trasmessa dal Comune in allegato alla nota di risposta, in cui si legge: *“RILEVATO che, per la quota di debiti fuori bilancio oggetto di riconoscimento, pari ad Euro 28.521,27, le dotazioni di spesa sono state previste con variazione di bilancio, mediante applicazione di avanzo accantonato al Fondo passività potenziali, istituito allo scopo in sede di Rendiconto della gestione 2022 per complessivi Euro 28.521,27”.*

La Sezione prende atto dell'accantonamento prudenziale effettuato e osserva che, alla luce del riferito esito della sentenza concernente un debito fuori bilancio (si veda punto precedente), l'Ente dovrà valutare attentamente eventuali adeguamenti dell'importo accantonato in ragione degli oneri emergenti da possibili ulteriori contenziosi connessi ai debiti fuori bilancio non riconosciuti, in merito ai quali ribadisce la raccomandazione di cui al punto precedente.

#### **7. Mancata trasmissione degli atti concernenti la ricognizione delle partecipazioni societarie**

La deliberazione consiliare n. 31 del 28 dicembre 2023, concernente la revisione

periodica delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2022, risulta pervenuta a questa Sezione priva di allegati.

In proposito occorre evidenziare che l'art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (di seguito Tusp), detta le disposizioni concernenti la revisione periodica delle partecipazioni, da effettuare annualmente entro il 31 dicembre dell'anno in corso, con adozione, se necessario, di un piano di riassetto e, se quest'ultimo è stato già adottato nelle annualità precedenti, della relazione sullo stato di attuazione del piano stesso. Tale documentazione, ai sensi dei commi 3 e 4 del citato art. 20, deve essere trasmessa alla struttura del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'art. 15, Tusp e alla Sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'art. 5, comma 4, Tusp.

Si è invitato, pertanto, l'Ente a provvedere tempestivamente al completamento della trasmissione dei suddetti atti a mezzo del sistema ConTe.

Il Comune ha provveduto alla tempestiva trasmissione degli atti richiesti in data 23 dicembre 2025, contestualmente alla risposta alla nota istruttoria.

La Sezione raccomanda, per il futuro, il rispetto degli obblighi di comunicazione sopra richiamati, previsti dall'art. 20, Tusp.

#### **P.Q.M.**

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di previsione 2023/2025 e al rendiconto 2023 del Comune di Rivoli Veronese (VR):

- rileva l'approvazione tardiva del rendiconto 2023;
- riscontra la mancata valorizzazione del fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2023/2025 e raccomanda, a decorrere dai prossimi esercizi, la valorizzazione del fondo in questione anche in sede previsionale, in coerenza con i cronoprogrammi delle spese di investimento e rispettando il principio della programmazione di bilancio;
- rileva un basso tasso di riscossione dei residui del titolo 1 e raccomanda il monitoraggio delle iniziative adottate per incrementare l'efficienza delle riscossioni e la corrispondente verifica della costante congruità del FCDE;
- accerta il ritardo nei tempi medi di pagamento (40 giorni) e il parziale adempimento dell'art. 41, d.l. n. 66/2014, invitando l'Ente ad assicurare l'efficienza degli uffici interessati al pagamento delle fatture, in modo da conseguire rapidamente il rientro nei termini di legge, e il completo adempimento del richiamato art. 41, con particolare riferimento all'indicazione delle misure adottate in materia;

- accerta la grave situazione connessa alla formazione e al mancato riconoscimento di un ammontare significativo di debiti fuori bilancio e invita l'Ente al puntuale rispetto delle procedure di spesa previste dalla legge per ricondurre tutte le spese previste e sostenute entro parametri di legittimità. Le valutazioni in merito ai connessi profili di responsabilità sono rimesse alla Procura di questa Corte;
- riscontra la presenza di accantonamenti per passività potenziali e invita l'Ente a valutare attentamente eventuali adeguamenti dell'importo accantonato in ragione degli oneri emergenti da possibili ulteriori contenziosi connessi ai debiti fuori bilancio non riconosciuti;
- rileva la incompleta trasmissione degli atti concernenti la ricognizione delle partecipazioni e raccomanda, per il futuro, il puntuale adempimento di quanto previsto dall'art. 20, Tusp.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo ConTe, al Consiglio comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Rivoli Veronese (VR).

Così deliberato nella Camera di consiglio del 9 gennaio 2026.

Il Magistrato relatore

Paola CECCONI

f.to digitalmente

Il Presidente

Francesco UCCELLO

f.to digitalmente

Depositata in Segreteria il 14 gennaio 2026.

Il Direttore di Segreteria

Letizia ROSSINI

f.to digitalmente

